Anno XXVIII — Giovedì 1° Novembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 261

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Del Congresso viticolo ed agricolo di Lione

Non ci proponiamo dare una relazione generale su codesto importantissimo congresso, poichè non tutto interesserebbe il nostro paese; ci limiteremo quindi a quelle notizie ed a quelle proposte approvate che non solo utili, ma necessarie stimiamo a sapersi.

Parecchi italiani competentissimi ebbero la fortuna di presenziare in quel congresso, quantunque nel regolamento alla discussione di alcuni argomenti gli stranieri non fossero ammessi.

Il paese della filossera, come fu detto, perchè il tremendo insetto prima in Francia si manifestò colla più disastrosa e rapida invasione, dà circa 70 milioni di produzione vinaria che prima aveva, era discesa a 25 milioni.

Ma quei viticultori lottarono con ammirabile pertinacia, nè mai si scoraggiarono e, più educati di altri agricoltori, ebbero fede e prestarono ascolto agli uomini di scienza, e così vinsero, ed hanno ora già costituito i loro vigneti portandoli ad una estensione di 1,800,000 ettari il cui valore è di circa 7 milioni. Produssero codesti vigneti per 1 miliardo 256,527,529 lire nel 1893, col vantaggio al Tesoro ed alle città, mercè le imposte che gravano il vino, di 328 milioni.

Nel 1893 in Francia si sono prodotti 53 milioni d'ettol. di vino e oltre 30 milioni di sidro. Se anche la ricostituzione dei vigneti si arrestasse in luogo di continuare, medesimamente la Francia avrebbe bisogno di vendere parecchi milioni di vino, e non sarebbe obbligata a farne l'acquisto.

Nel congresso di Lione si è discussa appunto la questione di sollevare la viticoltura francese dalla pletora di vino che la travaglia.

Si accennò ai vini artificiali che fanno seria concorrenza ai naturali nei grandi centri di consumo, causa le tasse esorbitanti sul vino.

Il signor Vermorel parlò dei *mezzi per avvicinare i produttori ai consumatori*, argomento che ha preoccupato le menti anche in Italia, e specialmente in Friuli, ove si fece una fiera enologica nel 1893, in Udine, con lo scopo di far conoscere ai consumatori il vino delle cantine dei singoli possidenti comprovinciali.

Fra le conclusioni approvate dal congresso di Lione proposte dal Vermorel, accenniamo la prima soltanto come d'interesse anche nostro, ed è questa:

1. *Repressione energica delle frodi nel commercio dei vini.*

Anche in Italia, quantunque la nostra produzione si aggiri dai 30 ai 36 milioni d'ettolitri di vino sopra una estensione molto maggiore di territorio a vigna, atteso il diverso sistema di coltivare le viti nell'alta Italia specialmente, la crisi vinaria torna molesta e dannosa alla viticoltura nostra, e quindi ricordiamo la proposta del Rathier e approvata dal congresso di Lione, di sopprimere il dazio d'entrata dei vini nei comuni chiusi.

Non è la prima volta, nè il Rathier è il primo a trovare in codesto provvedimento un rimedio efficacissimo alla crisi vinaria, poichè il deputato Sciacca della Scala si era proposto di sottoporre all'esame del ministro delle finanze un progetto per l'abolizione del dazio consumo sul vino, e di rifondere l'Erario di tale perdita aggravando di una tassa il gas e la luce elettrica.

Se la tassa sulla luce elettrica e sul gas non fosse sufficiente a coprire il *deficit* risultante dall'abolizione del dazio consumo, lo Sciacca proponeva una leggera tassa sull'*imbottato*, tassa più equa del dazio consumo.

Ma di maggiore importanza ancora per i viticultori italiani è la conoscenza delle conclusioni approvate a Lione e proposte dal sig. Couvert, relatore sul tema relativo *al regime doganale dei vini*; e sono:

1. Mantenimento della tariffa doganale del 1894;

2. Adozione delle cifre proposte dal Governo per la fissazione dei nuovi diritti di entrata sulle uve secche;

3. Persistenza dei reclami verso l'Austria-Ungheria;

4. Continuazione delle negoziazioni con la Svizzera, sulla base della tariffa minima.

Codeste conclusioni devono impensierire seriamente i nostri produttori di vino, fra i quali ce ne sono alcuni che credono ancora che la Francia abbisogni del nostro vino, mentre fra poco la vedremo invece farci concorrenza in Austria-Ungheria ed in Svizzera, proprio là dove maggiormente più larghe erano le speranze di vendere i nostri vini.

Nessuno oserà mettere in dubbio la serietà della concorrenza francese, come maestra in enologia, potente di capitali, già conosciuta col massimo favore, mentre noi siamo conosciuti assai sfavorevolmente.

In questi ultimi anni, quando la Francia si dibatteva sotto il pungiglione della filossera senza avere trovato il rimedio, noi avremmo potuto conquistare importanti mercati, qualora i nostri vini fossero stati raffinati non solo, ma che gli esportatori fossero stati più onesti.

Il Governo, in riguardo all'aprire sbocchi ai nostri vini, è stato attivo ed ha favorito l'esportazione in tutti i modi ch'erano in suo potere, ma i produttori, e i negozianti non fecero altrettanto.

Qui in Italia prevalse la sciocca presunzione, originata dall'ignoranza, che gli stranieri avrebbero chi sa mai per quanti anni ricercato i nostri vini buoni ed anche i cattivi e pessimi.

E con codesto concetto l'enologia italiana, tranne alcuni intelligenti produttori, i quali mai mancarono, è progredita nel complesso quasi niente, mentre considerevole fu l'estensione maggiore data alla coltura della vite.

L'avvenire quindi della nostra produzione vinaria si presenta tutt'altro che roseo.

E' doloroso, è sconfortante, mettere fuori certe verità, ma è sempre meglio del tacerle, poichè quando si conoscono le acque in cui si naviga, è sperabile che si possano evitare i naufragi.

I. P. C.

I MORTI

Quando il cader delle autunnali foglie
. . . . ci manda
sugli estinti a versar lagrime pie,
discende allor ne' sotterranei chiostri
lo stuol devoto.
(I. Pindemonte — *I Sepolcri*)

Mentre Natura ci avvicina alla tristezza del verno e ci va mancando quanto v'ha di bello, di sorridente e di maestoso nel creato, religione, virtù ed amore misticamente uniti ricordano e celebrano con pietosa cerimonia la commemorazione dei defunti, la quale viene ad infondere la sua nota funebre e solennemente luttuosa.

La pia gente trae devota in folla al tranquillo soggiorno dei morti. Scevro dal turpe calcolo del futuro il sentimento che l'accompagna si tuffa nelle soavi rimembranze del passato, ed al mesto pensiero si affacciano più vive che mai le imagini dei cari perduti.

Squillano i sacri bronzi e i lugubri rintocchi, via via echeggiando riempiono l'immensità per poi confondersi e dileguarsi nei più lontani orizzonti, ma al loro squillo il cuore si desta, non più tentenna lo spirito e più prepotenti si impongono il desiderio e il bisogno di fede e di amore.

Si aprono i cancelli del camposanto, si foggiano tumuli e se ne dispongono in bella guisa le zolle, si rinnovano croci, si adornano tombe, profumano ghirlande di vaghi fiori conteste, ardono ceri ed incensi, si spargono lagrime ed in flebile metro si ergono al cielo salmodie e lamenti, e mentre il sentimento pagano rendeva bello ed ameno il pensiero del riposo che non ha fine, il raccoglimento del lutto cristiano ci adduce colla scorta della croce all'ombra dei cipressi tra la pace dei sepolcri e di fronte al grande mistero della morte, di questa implacabile e giusta fra tutte le Dee, ci arresta il passo e la meditazione.

E meditando esultiamo oggi più che mai sentendo come il rispetto pei trapassati, inviolabile e sacro, condanna al silenzio la voce dell'invidia e dell'ira, disarma il braccio del nemico, mette in piena luce l'eroismo delle virtù e rivendica meriti disconosciuti. Sentiamo che se l'inesorabile Parca ha saputo spezzare lo stame di tante esistenze, non può ne profanare coll'ala dell'oblio la memoria degli estinti che sono tutti eguali agli occhi ed al cuore dei generosi e degli onesti.

Oh! sì, riposano i nostri simili nella quiete, nella freddezza e nella solitudine dei loro avelli lagrimati, nè più faranno ritorno: ma le loro anime viventi e palpitanti nella misteriosa immortalità sono e saranno ognora con noi, chiedendoci il tributo del nostro affetto e della nostra venerazione e ne hanno diritto, poichè il sonno della morte è men duro confortato dal ricordo, dal pianto e dalla preghiera dei viventi.

Oh! sì, o defunti; ricevuti dalle ombre dei vostri cari nell'amplesso del mistero avrete sempre con voi, come sempre aveste, il palpito del cuore ed il culto del credente e del pio, e commossi da muto raccoglimento od immersi nello strazio della disperazione vengono e verranno orbati genitori, teneri orfanelli, sconsolati congiunti, riconoscenti beneficati, amici sinceri, o vergini indarno fidanzate, a genuflettersi sul gelido tumulo che vi rinserra, sia che dormiate eternamente in superbi mausolei, o che sulla vostra fossa additata da malferma croce o da misero ceppo

«...... odorata arbore am'ca
le ceneri di molli ombre consoli. »

E' questo un poema di alta commozione e di severa maestà che si scioglie spontaneo dinnanzi alle urne «confortate di pianto» e si impone alle anime gentili recando nella comunanza del duolo conforto e balsamo; — è questo un angoscioso ma solenne spettacolo contro il quale riesce vano ogni sforzo a soffocare la potenza, e davanti cui è follia o delitto atteggiarsi ad indifferente mutismo.

Meditiamo adunque e preghiamo: è il dì dei morti. Diamo pure sfogo alle lagrime finchè ci fia concesso un soffio di vitalità, — ricordiamo e veneriamo con riverente omaggio gli estinti e non sia nostro ultimo pensiero quello che li raggiungeremo e li bacieremo domani alla presenza di Dio nell'arcano della perpetuità.

Udine, 1 novembre 1894.

A. Tocchio

RUGGERO BONGHI
e l'italianità dell'Istria

Ruggero Bonghi, nel suo splendido discorso tenuto domenica a Bari, inaugurandosi il V. congresso della società *Dante Alighieri*, disse queste precise parole, riferendosi alle recenti dimostrazioni istriane:

« A parlare del V. Congresso della Società *Dante Alighieri* è sopraggiunta una opportunità, che è la violazione del diritto delle popolazioni dell'Istria turbata e soffocata nella sua nazionalità. Ma l'Istria è italiana in tutto, la letteratura è italiana, la ricchezza italiana, il commercio italiano. Con quella popolazione, la slava non ha nulla a che fare. Signori e Signore!

Partecipiamo col cuore a tutto quello che è succeduto e diciamo la verità, poichè sarebbe viltà tacere. Noi non diciamo parola nemica all'Austria, vogliamo il rispetto delle nazioni; voi o Austria rispettate le vostre leggi.

Questa, o Signori, è parola amica.

Il governo italiano è in alleanza con la Germania e l'Austria.

Io dico all'Austria: l'Italia non dirà nulla di tutto quello che avete fatto all'Istria. Ignorate voi, o Austria, che il vostro alleato è messo in difficoltà per la vostra azione? Per tutto quel che fate si crea in Italia una situazione contraddittoria; dal governo Austriaco l'animo degl'italiani si allontana per improvvida azione, poichè improvvidamente si preparano nuovi danni. Ma lasciamo il Governo, non dettiamo politica al governo del nostro paese.

Qui auguro che si possano veder rispettate le nazionalità e gli ideali italiani dei popoli dell'Istria. »

Un rifiuto alla "Lega per la libertà„

L'ex deputato Achille Majocchi, il *monco* di Calatafimi, perchè in quella memoranda giornata vi perdette un braccio, ha *rifiutato* di iscriversi alla Lega per la libertà.

Ecco la lettera che ha diretto al signor Cesare Goldmann di Torino:

Torino, 27 ottobre 1894.

Caro Goldmann

Non sento nessunissima ripugnanza a ripetervi per iscritto il mio rifiuto ad aderire alla Lega in difesa della libertà in concorso dei socialisti, come presso a poco mi espressi cogli amici venuti a richiedere la mia sottoscrizione. La libertà venendo del pari minacciata da quelli quanto offesa dal ministro, io non saprei mai indurmi ad una alleanza con quelli elementi che sono l'unica base della potenza e della supposta indispensabilità di quell'uomo.

Nel febbraio ultimo scorso all'appressarsi della riapertura della Camera in condizioni gravi, come al solito, essendo piaciuto al gruppo radicale di invitarmi ad una riunione plenaria di democratici parlamentari ed extra-parlamentari, io dirigeva loro nell'11 febbraio una lunga lettera nella quale dava quei consigli che la esperienza e il ricordo del programma di Garibaldi mi dettavano, e prima condizione di efficacia di una educazione politico-morale della nazione nei sensi di un saggio radicalismo poneva la «segregazione assoluta e chiarissima dalla scuola socialista e condanna di ogni sua diramazione anche semplicemente evolutiva,» e s'intende, nell'interesse di quelle stesse classi che si vogliono proteggere.

Ed in fine della lettera temendo io che ad una proficua critica dell'indirizzo governativo causa delle sofferenze fosse preferito un successo oratorio che non producesse la minima influenza nelle classi dirigenti, diceva: «Io per altro sapendo che in una questione di politica interna anche senza che vi sia stato uno Spartaco ne un Catilina in quarantottesimo, Crispi sarà invitato a salire sul Campidoglio, non vorrei che l'Estrema Sinistra figurasse fra le frazioni della Camera avvinte al carro del trionfatore.... »

Quel mio parere non incontrò, sembra l'approvazione degli attuali estremi della Camera ed avvenne quanto si sa.

Ora io che vedo affacciarsi il pericolo di una situazione consimile non voglio che il mio povero nome si aggiunga ai sottoscrittori di quella Lega destinata forse a tessere una nuova

---

32 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI
Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

Poco mancava alla sera, quando i due amici seguiti da Enrico s'incamminavano verso Villalta. Giunsero senza ostacoli di sorta fino al torrente Corno, sul quale a quei tempi non era gettato quel ponte che al giorno d'oggi congiunge le due rive. Dirupate sponde rivestite di boschi correvano d'ambi i lati del letto ghiajoso, che essi necessariamente dovevano attraversare.

Avevano appena fatto ciò, quando sbucarono ad essi contro sette od otto masnadieri che intimarono loro di arrestarsi. Già i due amici avevano posto mano alle armi e s'apprestarono ad usarle, quando alla loro volta uscirono dal bosco sei armigeri indossanti corazza ed elmo e brandendo minacciose partigiane. Costoro, che sembrava venissero in ajuto agli assalitori, si disposero dietro a questi chiudendo ogni ulteriore varco a proseguire.

— Meno male che non ci hanno presi in mezzo — disse sorridendo Giorgio; poi con voce forte:

— Largo, suvvia; o facciamo uso delle nostre spade.

Una insolente risata fu la risposta data da quei banditi, che più dappresso strinsero i nostri due amici. In quella con grande meraviglia e degli uni e degli altri, gli armigeri s'avvicinarono, chiudendo i masnadieri in una specie di cerchio del quale Giorgio, Sancino e lo scudiero Enrico facevano parte. Allora uno degli uomini d'arme gridò, in modo che Sancino riconobbe la voce di Gerberto:

— Giù le armi, marrani; siete nostri prigionieri!

I masnadieri atterriti e sbalorditi tentarono un istante di difendersi, ma le terribili partigiane degli armigeri ne misero due fuori di combattimento, laonde gli altri gettate vie le loro armi si diedero alla fuga.

CAPITOLO VIII.

Il castello di Villalta

Postquam prima quies epulis, mensaeque remotae
crateras magnos statuunt et vina coronant.
It strepitus tectis vocemque per ampla volutant
atria; dependent lychini laquearibus aureis,
incensi, et noctem flammis funalia vincunt.
P. Virgilii Maronis - *Aeneis*, lib. I, 723-727.

C'è tuttora sul colle che domina il paesello di Villalta un cupo castello, che, quale feudo un tempo e poi quale proprietà, ai conti della Torre appartenne fino ai dì nostri. Ma questo castello, che si vede celebre per diversi turpi fatti avvenuti specialmente nel XVII e XVIII secolo, nulla ha che fare coi castello dei signori di Villalta dove conviene trasportarci per seguire il filo di nostra storia.

Essendo questo primiero arnese di guerra venuto troppo molesto agli Udinesi ed al Patriarca, specialmente dopochè i Della Torre vi spadroneggiavano, quelli una buona volta lo assalirono e rasero completamente al suolo.

L'attuale edificio fu edificato verso la fine del secolo XV e lugubremente nella storia viene ricordato per la truce figura del terribile conte Lucio, la cui fosca memoria del secolo scorso fino a' nostri giorni riempie i popolari ricordi di que' terrazzani.

Dunque nel 1343 questo era feudo dei Villalta, che erano a quel tempo potenti assai, se non che su loro, come pure sui signori di Pinzano e Ragogna, brillano sinistramente i ricordi di malvagie imprese. E quelle come avvicinano gli scellerati, così vediamo Manfredo intendersela con Francesco, signore di Villalta, che altri feudi possedeva in Friuli e che i patriarcali riguardavano come uno dei più terribili e temuti nemici.

Tralasciando di scendere in particolari circa le attinenze dei Villalta coi conti di Caporiacco, verrò senz'altro a dire che da questi quelli traevano origine, non sembrandomi dicevole il trascurare questo accenno alla provenienza della stirpe del sire di quel castello, di cui avremo ora ad occuparci.

Era di poco inoltrata la notte ed il maggior salone del forte maniero risplendeva di faci e di lampade, che riverberavano le loro tremule e biancheggianti fiammelle nei ricchi vasellami, nella superba argenteria e nei rilucenti bronzi ed oricalchi, che tutte adornavano le pareti e le mensole a quelle addossate.

(Continua)

corona di alloro al ministro giustamente incriminato. Ammiro la costanza, la rettitudine, il coraggio, il disinteresse del buon Cavallotti che ha recentemente acquistato tanti titoli alla benemerenza della Nazione, riconosco anche i retti intendimenti di alcuni fra i miei amici che per la disciplina del partito sono già sottoscritti, ma io che rimango sempre un fervido radicale con tre metri di codino, non so adattarmi ad associare il mio nome con quello di uomini che inconsciamente spingono il Paese nelle turbolenze e quindi alla reazione ed all'assolutismo.

Caro Goldmann, or son quasi sei anni, al mio arrivo in Torino voi alla testa di tanti egregi democratici torinesi avete festeggiato questo povero radicale in ritiro, ed io però ho subito e sempre rivelato entro quali confini legalitari era circoscritto il mio radicalismo e vedete che mi mantengo invariabilmente lo stesso, e spero che voi coi nostri comuni amici vorrete sempre bene all'

Affez.mo vostro
ACHILLE MAIOCCHI

Il comm. Marchiori

direttore generale della Banca d Italia, partirà tra giorni per Genova.

Intanto egli ha già conferito a Roma con alcuni dei principali azionisti genovesi della Banca stessa, relativamente alla smobilizzazione, e circa all'impiego degli utili netti del corrente semestre.

Questi utili, secondo i calcoli che si possono fare oggi, saranno alquanto superiori a quelli del semestre passato.

Il comm. Marchiori spera di poter combinare con diversi azionisti di cedere loro una parte delle immobilizzazioni della Banca.

BOMBE A MILANO

L'altra notte (dal 30 al 31) a poch minuti di distanza scoppiarono due bombe senza recar danno alle persone. Una sotto le finestre della sesta sezione di P. S. danneggiando le inferiate, le imposte e i vetri.

La seconda alla sede della settima sezione di P. S. danneggiando il fabbricato delle scuole comunali e i locali della sezione.

Le bombe erano composte di dinamite.

L'assegnazione al domicilio coatto

Scrive l'*Opinione*:

Crediamo utili alcuni schiarimenti per dileguare equivoci, nei quali facils' incorre. E innanzi tutto ricordiamo, che secondo la legge del 19 luglio diversa è l'assegnazione al domicilio coatto in forza dell'articolo primo e secondo di detta legge; diversa l'assegnazione per l'articolo terzo.

Le Commissioni provinciali possono da sè pronunciare l'assegnazione contro le persone ritenute pericolose alla sicurezza pubblica, quando dette persone abbiano già riportata una condanna per delitti contro l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica.

In tal caso, le Commissioni provinciali pronunziano esse l'assegnazione, udito l'imputato, che può ricorrere alla Commissione centrale di appello.

Invece, quando si tratta di persone che non furono già condannate, ma che soltanto abbiano manifestato il proposito deliberato di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali — in tal caso — le Commissioni provinciali non pronunciano l'assegnazione al domicilio coattto; ma soltanto la propongono; ed essa non può essere ordinata che dal Ministro dell'Interno, *sul parere conforme della Commissione centrale.*

Ora siamo informati che nessuna assegnazione è stata ancora ordinata dal Ministro dell'Interno pel secondo caso.

Le assegnazioni fin qui disposte riguardano soltanto la prima categoria di persone, quelle cioè, che precedentemente avevano subito condanna pei delitti su citati.

E contro parecchie delle assegnazioni pronunciate dalle Commissioni provinciali, pendono reclami, sui quali delibera man mano la Commissione centrale, presieduta dal Sotto-segretario di Stato per l'interno.

Dichiarazione dei nichilisti russi

Vienna, 31. Il capo riconosciuto dei nihilisti russi, Stepniak, che vive esule a Londra, scrive una lunghissima lettera nella *Nedilja* di Pietroburgo, in cui è detto che tutte le voci di attentati contro lo czar, di avvelenamenti ecc., sono menzognere invenzioni ed aggiunge che i nihilisti da quattro anni sono sulla via d'una progressiva evoluzione verso teorie più pratiche, che, coll'appoggio di tutte le classi della società russa, saranno poste in pratica obbligando ad aderirvi lo stesso governo.

Nega che l'attentato di Borki sia stato opera di nichilisti e dice furono gli anarchici a commetterlo, smentendo che il nihilismo s'agiti ora riguardo la successione in caso della morte dello czar. Conclude infine che il nihilismo oggi non è ciò ch'era dieci anni fa e che esso ora non ha premura nell'attesa perchè i suoi ideali si maturano da sè.

LO CZAR PEGGIORA

Le ultime notizie continuano ad essere allarmanti.

Pietroburgo, 31. Continua la profonda emozione in seguito agli ultimi bollettini dello Czar. Agenti di polizia distribuiscono gratuitamente i bollettini nelle vie principali, che sono enormemente affollate; così pure la redazione del *Prawitsweng Wiesinick*, ove si pubblicano i bollettini. I teatri sono quasi vuoti, i militari si astengono dal frequentarli.

Lo Czar ha dormito la scorsa notte alcune ore. L'escreato sanguigno è leggermente diminuito; nessun altro cambiamento.

Il bollettino dello Czar d'oggi ore dieci: Lo Czar ha dormito alcune ore. L'escreato diminuisce. Lo stato generale è invariato.

Londra. 31. Notizie ricevute stamane all'ambasciata di Russia recano che stasera lo Czar è in istato molto critico. I due polmoni sono attaccati. Tutti i sintomi segnalati nell'ultimo bollettino si sono aggravati.

—

Lo Czar, malgrado la malattia, non trascura affatto gli affari dell'Impero.

In seguito a domanda dei medici, la relazione degli affari correnti e le relazioni verbali che esigono un esame, sono sottoposte allo Czarevich. Invece lo Czar decide gli affari più importanti e firma gli atti dell'Impero.

Economie militari

Secondo alcune notizie le economie verrebbero concretate come segue:

Riduzione degli impiegati civili a quel ministero, lire 200.000.

Riduzione dei professori nei collegi militari lire 250.000.

Riduzione dei trombettieri e musicanti lire 600.000.

Economie nel Commissariato, lire 350.000.

Otto maggiori commissari in meno lire 40.000.

Abolizione del generale commissario, lire 10.000.

Riduzione dei colonnelli medici, lire 80.000.

Trasformazione dell'ufficio di revisione, lire 500,000.

Maggiori in meno nei distretti, lire 400,000

Riduzione delle direzioni d'artiglieria, lire 400.000

Un totale, insomma, di circa 3 milioni.

Nel bilancio della Marina si farebbero pure 3 millioni di economie.

Il processo del soldato Radice

Napoli, 31. Alle ore 8 è cominciata l'udienza della causa del soldato Radice. L'aula era affollatissima. I difensori sono De Giorgio, Nasi e Podreider. I periti di difesa Bianchi, Limoncelli e Vizioli.

Alle 10 entra l'imputato. E' biondo, biondo, faccia anormale. Siede impassibile e risponde franco all'interrogatorio.

L'esame dei testimoni a carico continua ancora.

Sabato, forse, la sentenza.

CRONACA PROVINCIALE

DA SACILE

Pietosa commemorazione

Scrivono in data 30:

« Guidati da un sentimento di squisita gentilezza, gli egregi signori ufficiali, capitano Paolo Vescovi, tenente Ranieri Caligaris, sottotenente Domenico Maggi, e tenente veterinario dott. Antonio Pavonetto, del reggimento Lodi 15, col concorso del signor tenente veterinario dottor Giacomo Ingrassia del medesimo reggimento, stanziato a Udine, deporranno nel giorno sacro ai defunti una corona di metallo sulla tomba del soldato Greco Antonio del distretto militare di Lecce, morto all'ospitale, in seguito a calci riportati da un cavallo.

In questi tempi, in cui per opera di certi arruffa-popolo, maligni e ignoranti, si tenta in tutti i modi avvelenarci l'anima col dubbio sempiterno e la mala fede, è grato di segnalare l'atto nobilissimo dei signori ufficiali, residenti in Sacile, che basterebbe da solo a dimostrare come nel nostro esercito corra una spontanea reciprocanza d'affetto tra superiori e subalterni, e come abbiano torto quei giornali, che artatamente ci insinuano la diffidenza, il sospetto, in ordine ad una istituzione, che è salvaguardia e insieme decoro del nostro regime politico.

Sulla fossa del povero soldato Greco, spirato tanto lontano dalla sua patria, senza il conforto dell'amplesso dei suoi cari, anche io getto un mesto fiore di condoglianza. »

DA LATISANA

Fiera e festa

Ci scrivono in data 31:

A Rivignano posdomani avrà luogo la tradizionale *fiera* dei Santi, che si prevede splendida essendo il tempo rimesso al buono. In tale occasione ci saranno le solite feste da ballo che ogni anno attraggono un'infinità di Tersicorei e di leggiadre silfidi (attento signor proto!); oltre al Circo Zamperla, ci saranno *casotti* d'ogni specie.

Insomma chi vuol divertirsi non ha che a recarsi al simpatico Rivignano, dove troverà anche del buonissimo vino.

Anche domenica ci saranno feste di ballo, in una delle quali suonerà l'orchestra udinese diretta dal maestro Gregoris. *l.*

DA TARCENTO

Furto

In giorno imprecisato degli ultimi del passato ottobre nel vicino paesello di Segnacco, certa Maolino Fiorenza contadina di 22 anni approfittando della propria coabitazione con certo Mansutti Leonardo, gli rubava dalla stanza da letto L. 50 ed una cambiale per L. 300.

DA RESIUTTA

Fiera mercato di S. Martino

Ci scrivono:

Nei giorni 10, 11, 12 e 13 novembre avrà luogo la ben conosciuta fiera-mercato in questo paese, che è stazione ferroviaria.

Il mercato di animali sarà tenuto nel giorno 12 essendo S. Martino giorno festivo.

DA S. GIOVANNI DI CASARSA

Ferimento

Ci scrivono in data 30 ottobre:

Ieri sera alle 20 3|4 nell'osteria di Cressante Girolamo mentre i villici Castellarin Luigi, i fratelli Antonio Domenico e Pietro Culos stavano giuocando alle carte, scherzando e ridendo fra loro, entrava in quell'esercizio Pietro Linteris, il quale, ritenendo che essi di lui se ne ridessero, estratto dalla tasca un coltello a serramanico, senza proferir parola vibrava un colpo al collo del Castellarin causandogli fortunatamente una ferita guaribile in 3 giorni, salvo complicazioni.

Il ferito sporse querela all'arma dei R.R carabinieri, che denunciarono il Linteris per lesioni ed ubbriachezza molesta. *Nemo*

DA POZZUOLO

Corso di conferenze agrarie

La seconda conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 4 novembre alle ore 13 1|2 (1 1|2 pom.) Il soggetto sarà: « Il lavoro delle terre ».

NEL GORIZIANO

Le tabelle bilingui

Il Consiglio comunale di Gorizia nella seduta, tenutasi martedì, su proposta dell'on. Verzegnassi, ha deliberato l'invio di un memoriale alla presidenza del Consiglio dei ministri, nel quale, facendo appello al programma sul quale è sorto dalla coalizione l'attuale ministero, si protesta contro l'ordinanza delle tabelle bilingui, per la minacciata integrità nazionale del Litorale e si affermi la solidarietà dell'Istria e del Friuli. Il publico affollato, che assisteva all'adunanza, accolse la risoluzione con applausi entusiastici.

NELL'ISTRIA

A Parenzo

si fece una grandiosa dimostrazione acclamando all'Istria italiana, a Trieste e a Pirano.

—

Trieste, 31. La situazione è incerta, la soluzione indefinibile. Si dubita della revoca del decreto. Il dietro scena a Vienna è animatissimo. Nell'odierna Borsa parlavasi di dimissioni di Schoenborn, ma la notizia rimane sinora senza conferma.

Stanotte si fecero cinque arresti a Pirano.

Rinaldini destituito

Vienna, 31. La *Deutsche Zietug* annuncia che il luogotenente di Trieste cav. de Rinaldini viene rimosso dal suo posto.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta ordinaria del giorno 31 ottobre

Alle ore 20.20 viene letto il processo verbale della precedente seduta del 13 ottobre poi si fa l'appello nominale.

Risultano presenti i consiglieri Antonini, Beltrame, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Disnan, Girardini, Leitenburg, Mander, Mantica, Marcovich, Masou, Measso, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, di Trento, Vatri, Zoratti.

Giustificano l'assenza i consiglieri Biasutti e Minisini.

Prima di passare all'ordine del giorno il cons. Pletti osserva che nondoveva essere posta d'urgenza all'ordine del giorno dell'odierna seduta privata la nomina dei maestri, essendo ciò pure contrario al regolamento.

Risponde il Sindaco che l'oggetto è della massima urgenza, che del resto deciderà il Consiglio dopo le dichiarazioni dell'assessore all'istruzione.

Osserva pure che la nomina non potrebbe essere protratta che fino a dopodomani.

Oggetto I. **Rinuncia del consig. Caratti**

Dopo fatta leggere la lettera di rinuncia il sindaco dice che tutte le pratiche per far desistere il consigliere Caratti dalla presa risoluzione, riescirono vane.

Il cons. Pletti propone che il cons. Caratti venga di nuovo ufficiato a ritirare la dimissione.

Il cons. Sandri s'associa a Pletti; aggiunge che la situazione non è più quella che era nel momento in cui il cons. Caratti presentava la dimissione. Il consiglio comunale ha ancora poca vita e gli elettori saranno chiamati fra breve a far giustizia di tutti i consiglieri; la dimissione nelle attuali circostanze equivarrebbe al suicidio di un moribondo, ed egli ritiene che il consigliere Caratti non vorrà commettere un simile atto.

Il consiglio approva quindi la proposta del cons. Pletti.

Oggetto II. **Regolamento per l'uso dei velocipedi.**

Aperta la discussione generale il cons. Pletti dichiara di appoggiare il progetto: vorrebbe però che venisse fissata una tassa sui velocipedi, quand'anche tenue. Sa che il Governo non l'approverebbe, ma vorrebbe medesimamente che venisse fissata, tanto per stabilire un diritto.

Dopo osservazioni dell'assessore Capellani, il proponente non insiste.

I 14 articoli del progetto, vengono quindi approvati con lievissime modificazioni.

Alla discussione prendono parte i consiglieri Cossio, Girardini e Pecile, ai quali rispondono il sindaco e l'assessore Capellani.

Oggetto III. **Parere sulla istituzione del collegio dei Probi Viri**

L'assessore Capellani fa una dettagliata esposizione della legge, e conclude proponendo un ordine del giorno che accetta l'istituzione dei Probi Viri per le industrie tessili, aderendo al voto espresso dalla Camera di Commercio e della Società Operaia.

Il cons. Girardini accetta l'ordine del giorno, ma vorrebbe, che venisse indicato che il progetto sulla formazione del collegio così come venne presentato debba subire radicali riforme, oppure limitarsi ad esprimere parere favorevole sull'istituzione in massima.

Il cons. Casasola non ha fiducia nell'istituzione dei Probi-Viri, e propone la sospensiva.

Il cons. Vatri vorrebbe che il consiglio si limitasse ad esprimere parere favorevole, accettando gli ordini del giorno della Camera di Commercio e della Società operaia.

Il cons. Casasola ritira la proposta sospensiva dichiarando che voterà contro la proposta di esprimere parere favorevole.

L'ordine del giorno della Giunta è poi approvato.

Oggetto IV. **Mozione del cons. Pletti per concessione di posteggio sugli spazi pubblici presso il viale della stazione.**

Il cons. Pletti dice in complesso che bisogna concedere il permesso per una edicola anche ad altri, perchè quella sola può sembrare un monopolio, e dà luogo a disgustosi inconvenienti. Dice che quell'edicola è in comunicazione telefonica con la banca di Udine, ma si astiene di specificare le deduzioni che si potrebbero dedurre da questo fatto.

L'assessore Capellani dice che se l'attuale edicola darà luogo ad inconvenienti, verrà allontanata.

Il cons. Pletti insiste però nella sua proposta.

Il sindaco dice che prima verrà messa ai voti la pregiudiziale, che cioè la Giunta ha piena facoltà di decidere sulla domanda di occupazione di spazi pubblici. Accetterebbe però la proposta Pletti come raccomandazione.

Dopo osservazioni dei consiglieri Sandri e Casasola, il cons. Pletti si accontenta della raccomandazione.

Oggetto V. **Interrogazione del cons. Sandri sul prezzo del pane.**

L'assessore Measso rispondendo all'interrogazione conviene che da Udine il pane è molto più caro che in parecchie altre città. Dice che per rimedio estremo la Giunta ricorrerà anche al calmierè, come permette la legge. Osserva però che anche il pubblico è colpa di questo stato di cose perchè continua a favorire i fornai che vendono il pane più caro.

Si potrebbe rimediare a ciò anche mediante l'istituzione di una cooperativa fra consumatori o fra lavoranti fornai.

Ad ogni modo, ripeto, che la Giunta provvederà.

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

Oggetto VI. **Interpellanza del cons. Pedrioni sul servizio di peso e misura pubblica.**

Il cons. Pedrioni svolge il suo ordine del giorno, proponendo che vengano sospesi gli emolumenti speciali ai tre vigili addetti al servizio di peso e misura, e che la Giunta studi il modo di affidare quelle mansioni ai due ispettori.

L'ordine del giorno messo ai voti, non viene approvato.

Oggetto VII. **Liquidazione finale dell'opera di sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona, prelevamento d L. 2461.37 dal fondo di riserva il saldo.**

L'assessore Marcovich dà spiegazioni dell cause che portarono un aumento nella spesa di liquidazione finale.

Il cons. Casasola dice che voterà la proposta, ma ripete quanto ebbe già altre volte ad osservare sugli aumenti di spesa che risultano spesso dopo i lavori compiuti per conto del Comune.

Rispondono il sindaco e l'assessore Marcovich, e quindi il Consiglio approva le proposte della Giunta, che accorda la sanatoria alla spesa, senz'altre osservazioni.

La seduta pubblica si chiude alle ore 20.45.

In seduta privata

Furono conferiti i seguenti sussidi del Legato Bartolini:

Cudugnello Enrico	L. 600
Sinigallia Giovanni	» 600
Lorenzi Arrigo	» 500
Toffoletti Antonio	» 500
Zuccaro Ammiano	» 500
Fabris Pietro	» 300
Savio Giovanni	» 500
Bortolotti Eugenio	» 300

Furono lasciate a disposizione della Congregazione di Carità L. 200 per sussidi a studenti poveri delle scuole tecniche e ginnasiali.

Le due grazie dotali, (L. 500) estratte a sorte, toccarono alle signorine Visentini Antonia e Febeo Luigia.

Furono promossi di classe i signori Marzuttini Paolino (tesoriere) e Rocco Giuseppe (guardarobiere).

Fu trasferita dalle scuole rurali alle urbane la signorina Passero Ida.

Furono nominate in via provvisoria per un anno maestre rurali le signorine:

Zuccolo Carolina — Driussi Palmira — Muscionico Anna.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 1. Ore 8 Termometro 10.
Minima aperto notte 6.8 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento: Est Pressione crescente
IERI: coperto
Temperatura: Massima 16.2 Minima 10.2
Media 13.05 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6.38	Leva ore	10.57
Passa al meridiano	11.50.23	Tramonta	18.39
Tramonta	16.43	Età giorni	4

Per la chiusura dei negozi

La Commissione nominata dalla Società Commerciale e da quella degli agenti di commercio allo scopo di ottenere la chiusura dei negozi in manifatture alla una pom. nei dì festivi, a rettifica di quanto venne comunicato nel *giornale* di martedì e a norma degli agenti interessati, ci prega di pubblicare che per causa di due sole ditte e precisamente dei signori Carlo Nigg. e C. e del signor Tiziano D'Orlando, non fu possibile di conseguire il desiderato accordo.

IL SIERO ANTIDIFTERICO

Il *Comitato Protettore dell' Infanzia* avendo potuto avere per cortesia direttamente dal dott. Behring col mezzo del medico municip. alcune bottiglie di siero antidifterico, si fa premura dare avviso a tutti i signori medici della Città che dette bottiglie furono depositate presso la farmacia Fabris, dove potranno venir ritirate comprovando che dovranno venir usate per bambini poveri appartenenti al Comune di Udine.

Si meritano certamente lode il *Comitato protettore per l' infanzia* e il cav. dott. Marzuttini, per aver generosamente pensato ai bambini poveri del nostro Comune; ci pare però che bisognerebbe pensare anche ai bambini poveri comprovinciali.

Non potrebbe la farmacia Fabris od altra acquistare il siero per proprio conto, e venderlo a chiunque in seguito a ordine del medico?

E' ben strano e niente affatto umanitario che in una città gentile e civile come si vanta ed è Udine, si debba rispondere a un padre e a una madre, trepidanti per la vita del loro bambino: Vostro figlio *deve* morire perchè non appartiene al Comune!

Imposte sui fabbricati, Ricchezza mobile e sopratasse.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell' imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell' imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali: 1. Rata al 10 febbraio, 2. rata al 10 aprile, 3. rata al 10 giugno, 4. rata al 10 agosto, 5. rata al 10 ottobre, 6. rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in marzo: 1. rata, 2. al 10 aprile, 3, al 10 giugno, 4. al 10 agosto, 5. al 10 ottobre, 6. al 10 dicembre.

Pei ruoli suplettivi che si pubblicano in luglio: 1. rata 2. 3. 4. al 10 agosto 5. al 10 ottobre, 6. al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1. 2. 3. 4. 5. 6. rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Le seguenti ditte hanno pagato la quota assunta pel primo semestre del corrente anno:

Degani Giov. Batt., Bon Lodovico, fratelli Tumiotto, fratelli Dorta, Antonini Romano, Arreghini e Molinari, Pantarotto Giovanni, Pellegrini Francesco, Cantarutti Giov. Batt., Rieppi Giuseppe, Moretti Luigi, Scrosoppi Giovanni, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Modonutti Agostino, Cosmi Carlo.

Il cavallo Marte

dei fratelli conti Colloredo di Palazzolo dello Stella, come abbiamo già annunciato, riuscì secondo nella gara di resistenza fra dilettanti, domenica, a Sandrigo (Vicenza).

Il primo in detta corsa giunse *Gradasso*, pure di proprietà dei conti Colloredo.

Nel medesimo ordine i detti cavalli giunsero anche nella domenica 14 p. p. distanziando tutti gli altri compreso *Malacoff*, contro il quale vinsero una scommessa di lire 500, rendendogli 200 metri di vantaggio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 20.15 *Fra Diavolo* e il ballo *Pietro Micca*.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà oggi dalle ore 19 alle 20.30:

1. Marcia «I Coscritti» — Gemme
2. Mazurka «Sotto i Castagni» — Farbach
3. Sinfonia «Dichter und Bauer» — Suppè
4. Valzer «Armonia delle Sfere» — Strauss
5. Preludio, Romanza e Stretta «Lucrezia Borgia» — Donizetti
6. Polka «Adelina» — Pieroni

ELOGIO MERITATO

Fra le tombe

« E voi laggiù che fate, poveri morti? »

Trafitti dallo strale del dolore, nel giorno commemorativo dei defunti, l'animo nostro trova l'almo conforto nel mesto pensiero che destano le tombe.

Laggiù, nel camposanto, assiduo veglia su essi, s'aggira pietoso ed amoroso, fra le fiorite aiuole, i lunghi e puliti viali, le ornate arcate, sulla molle verzura, in ogni angolo, su ogni avello, orante e vigile gentile, un uomo venerando e caro: è il degnissimo sacerdote Don *Giacomo cav. Piva*.

Lo scorso anno dell'onorando e pio vegliardo leggemmo quanto merita sia ripetuto, e più noto a meritato e dovuto di Lui encomio.

« Nel silente recinto che la pietà dei vivi sacrò all'affetto, alla memoria ispiratrice dei defunti — mesti e riverenti spesso — al mistico linguaggio delle tombe, nella serena poesia della fede, nell'almo conforto della prece cerchiamo trovare tregua ai rosei, e pur dolorosi pensieri del passato; ai mali del presente; allo strazio d'una vita d'affanni e di sconforti, d'eletti ideali, d'elevate e balde speranze, che l'ancora ardente natura evoca fidente un avvenire migliore.

A ciò ci conforta e c' ispira — visitando i sepolcri — l'ammirazione che viva sentiamo destarsi dal culto pietoso che tanto distingue — nelle sue mansioni — il degnissimo e benemerito reverendo Cappellano ispettore del nostro Cimitero monumentale, Don *G. cav. Piva*, che come sacerdote venerando, cittadino meritissimo, artista colto ed esimio, è da tutti onorato, nel paziente ed infaticato di lui ministero.

Da anni questo pio sacerdote con vero intelletto d'amore, di pietà e d'arte nulla trascura, tutto vede e prevede e pone ovunque la massima cura, saggezza e previdenza, acchè il nostro Cimitero, per l'ordine, pulizia, disposizione e conservazione di quanto si dedica a fregiare le tombe dei lagrimati estinti, dati i mezzi limitati, nulla manchi o difetti; precedendo anzi conforme lo spirito, l'arte, i nuovi tempi, le altre città; e giusta l'osservanza dei regolamenti che vengono emanati dalla onorevole zelantissima Rappresentanza Municipale e dal Governo.

Il degno sacerdote, l'artista studioso, corretto, purista che ha ornato il severo e maestoso tempio con sobria finitezza d'arte jeratica, animato dalla Religione, dalla Patria e dall'Arte, muse supreme d'ogni civiltà, sempre tra le tombe ringiovanisce, si moltiplica, coordinando e visitando ogni punto del vasto recinto, esercitando atti di pietà e di cristiano conforto.

Di squisita cortesia con tutti — senza distinzione di classi — si è meritato l'affetto, la gratitudine della Cittadinanza tutta, l'estimazione delle locali Rappresentanze, per cui, vorrà gradire il modesto elogio della stampa, dall' ignoto ammiratore di si elette di Lui cristiane e civili utili virtù. »

Ecco in quanto con religiosa rara modestia, sapiente operosità, cristiana amorevolezza distingue il benemerito concittadino — il prete esemplare — l'artista eletto, degno d'appoggio d'ammirazione ne' suoi santi ideali.

Udine, 1 Novembre 1894

G. F. O,

Con gentile pensiero

tutti gli operai della Ditta *Giuseppe De Pauli* fecero oggi celebrare una messa nella chiesa di S. Vito in memoria del loro amatissimo padrone.

I coniugi Arturo e Carmela Valzacchi col massimo dolore annunziano ai parenti ed agli amici la perdita del loro caro angioletto

ATTILIO

di circa sette mesi

avvenuta ieri dopo brevissima malattia.

Udine, 1 novembre 1894.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo dalla casa in vicolo Molin Nascosto n. 3.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1894

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	53,831.70
Mutui e prestiti	»	3,998,305.54
Buoni del tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	3,525,829.75
Prestiti sopra pegno	»	61,191.—
Anticipazioni in conto corrente	»	292,818.46
Cambiali in portafoglio	»	262.493.—
Depositi in conto corrente	»	108,611.37
Ratine interessi non scaduti	»	176,208.21
Mobili	»	12,440.33
Debitori diversi	»	49,310.49
Depositi a cauzione	»	1,903,700.—
Depositi a custodia	»	867,263.50
Somma l'attivo	L.	12.862,003.35
Spese dell'esercizio	»	94,652.14
Totale	L.	12,956,655.49

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	8,713,430.88
Simile per depositi a pic. risp.	»	254,075 65
Simile per interessi	»	250,334 15
Rimanenze pesi e spese	»	18,841.46
Conto corrispondenti	»	2,071.84
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,903,700.—
Simile per depositi a custodia	»	867,263.50
Somma il passivo	L.	12,009,717.48
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	98,098 75
Patrim. dell'Istit. a 31 dic. 1893	»	697.653.49
Rend. dell'esercizio in corso	»	151,185 77
Somma a pareggio	L.	12,956,655.49

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di ottobre 1894						
ordinari	90	108	543	230,831.77	680	387,185.81
a piccolo risparmio	52	33	206	13.551.64	136	9,238.36
da 1 gennaio a 31 ottobre 1894						
ordinari	1050	940	6024	4,057,085.07	6934	4,200,634.66
a piccolo risparmio	495	268	3304	147,255.86	1320	79,159.80

Il direttore A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine

riceve **depositi a risparmio ordinario** all' interesse netto del **3 1/2 %**;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %**;

fa **mutui ipotecari** al **5 1/2 %** coll' imp. di ricchezza mobile a carico dell'Istituto.

accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia al **5 %**;

» **prestiti o conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al **6 %** coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' Istituto;

» **prestiti sopra pegno** di valori al **5 1/2 %**;

fa **sovvenzioni in conto corrente** garant. da valori o contro ipoteca al **5 1/2 %**;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al **5 1/2 %**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso tenue provvigione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Schiavi Carletto Vittorio: Colombatti avv. Gustavo L. 1, Morgante Alceo 1, Randi famiglia 2, Bernardis avv. dott. Ugo 1, Braida dott. Luigi 2, Pari capitano e famiglia 2, Canciani ing. Vincenzo 2.

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di:

Carlo Schiavi: Contessa Linda Petreio L. 2, Anna Celotti Ongaro 1, Lucia Ballini 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell' Infanzia in morte di:

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Schiavi Carletto Vittorio: Sandrini Lazzaroni Benvenuta L. 1, Flaibani Andrea 1, Camavitto Daniele 1, Biasutti cav. dott. Pietro ed Angelina coniugi 4.

I coniugi avv. Luigi Carlo Schiavi e Teresa Schiavi Bressanutti in nome del loro amato figlio defunto Carletto d'anni 6 offrirono al Comitato Protettore dell' Infanzia la somma di L. 50.

Il Comitato riconoscente, ringrazia.

IL CAMPOSANTO

Asil santo di morte e de l'eterna
pace ricetto a trapassate vite,
sacro recinto degli estinti imperna
di religion gli alti sensi. Qui avite

E conquistate glorie, miseria e duolo,
ricchezze, onori, e ambizion, tutta
di quaggiù l'alterna vita, in un solo
unico amplesso s'accorda distrutta

Da morte e tace. Ma il freddo de l'avello
alto silenzio parla dell'amore
il verso; sol l'amor, sublime bello,
de la tomba sorvive al tenebrore.

Qui maestosi sepolcrali marmi
vedi e umili pietre e cippi e croci
e urne che a care spoglie dicon in carmi
brevi le laudi in diversate voci.

Qui l' intrecciate frondi i fior le palme
e le in mille guise adornate tombe,
dicon l'opra di pie ricordanti alme
cui amore religion e fede incombe

In lor credenza degli estinti il culto.
E luttuate donne vedi vaganti
pel funereo loco e ginocchiate oranti,
e d' infrenato pianto odi il singulto.

Son preci e pianti, son di vedovata
sposa, d'orbata madre e pia fanciulla
cui furò morte l'amato; inesorata
Parca speme, illusion piombò nel nulla,

E il sol declina, volge a occidente
de l'orbe l' immensa, avvivante face
e da la nera tenebra cadente
sorge una voce che ai morti dice: pace!

1 novembre 1894.

L. DEYSON

Strani terrori a Costantinopoli

40 italiani rimpatriati

Lettere da Costantinopoli recano che la città è attualmente assoggettata ad un vigoroso regime di repressione per ordini espressi emanati dal palazzo di Dolma Bagcè, che trovasi in preda a sospetti di ogni specie. Recentemente si ordinò che tutte le navi provenienti dal Mar Nero dovessero venir visitate prima di passare pel Bosforo, onde accertare se avessero a bordo alcun emigrante armeno, suddito della Porta. Per tale ragione tre piroscafi, due francesi ed uno russo, vennero fatti fermare e perquisiti. La conseguenza è stata che molti lamenti sono stati fatti al governo, al quale fu dichiarato che tali misure non potevano tollerarsi.

Dopo ciò una banda di quaranta operai italiani fu obbligata a rimpatriare da Ismidt e ad abbandonare i lavori nelle mine di pietra, perchè le autorità locali avevano proibita la importazione di polvere da mina.

La censura ha raddopiato i suoi rigori. Così si proibì tempo fa a tutti i giornali di pubblicare dei telegrammi ricevuti per via indiretta. I giornali europei ricevettero l'ordine ed obbedirono, ma i giornali turchi e greci ignorando l'ordine continuarono a pubblicare i telegrammi come d' uso. Il resultato fu che il giorno dopo l'ordine fu completamente ignorato. E questo è uno dei molti esempi della confusione e disordine che regnano in tutti i dipartimenti pubblici, dove tutti comandano e nessuno obbedisce.

Telegrammi

Guerra chino-giapponese

Washington, 31. Il ministro degli Stati Uniti in China, annunzia che i giapponesi presero Port Arthur.

Shanghai, 31. Fu emanato un decreto che apre tutti i porti chinesi all' importazione del riso. Tale decisione tardiva non impedirà la carestia in parecchie provincie.

Si crede che i giapponesi prenderanno Formosa durante la campagna d' inverno.

Un attentato contro il Re di Serbia

Berlino, 31. Il *Berliner Tageblatt* annuncia un preteso attentato contro il re di Serbia. Un detenuto, certo Radoyan, depose innanzi il giudizio distrettuale di Kragujevac, di aver ricevuto da un certo Gjarkovic, compromesso nel processo d'alto tradimento Cebinjac, una boccetta che il commissario distrettuale radicale Miskovic si sarebbe incaricato di far vuotare nei cibi del re.

Guerra fra due repubbliche

New York, 31. Notizie da Haiti danno come imminente la rottura tra le repubbliche di Haiti e di San Domingo. Sarebbe diggià avvenuto uno scontro alla frontiera tra le rispettive truppe. Le truppe di San Domingo sarebbero state respinte.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 novembre 1894

	31 ott.	1 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.40	90.25
» fine mese	90.70	90.55
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90 50	90.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	295.—	297.—
» Italiane 3 %	272.—	277.—
Fondiaria d' Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 1/2	479.—	479.—
» Banco Napoli 5 %	429.—	425.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	773.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	635.—	635.—
» » Mediterranee	495 —	498 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.10	107 25
Germania »	132.—	132.25
Londra	26.90	26.92
Austria - Banconote	2.15.25	2.16.—
Corone in oro	1.08.—	1.08 —
Napoleoni	21.40	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.60	84.30
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ALIMENTAZIONE

Alle persone gracili, ai bambini ed ai convalescenti, il cui stomaco indebolito non può ricavare dai cibi abituali il necessario ausilio per riparare al consumo dell'esistenza, occorre un alimento di poco volume, forma gradevole e facile digestione riunento in se gli alimenti (grassi e fosfati) che mancano ai loro organismi. Questo alimento chimico, assolutamente perfetto, è la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. — Tutti i medici la prescrivono per la **ricostituzione** delle persone anemiche, deboli o denutrite.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI E RIFIUTARLE IN MODO ASSOLUTO.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. 43

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35.	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.—	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Una primaria fabbrica

D'ORZO TALLICO

(Malto) in Moravia cerca un

RAPPRESENTANTE CAPACE

Offerte alle iniziali di 1638 presso *Rodolfo Mosse in Vienna.*

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - **arricchito** novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

VOLETE DIGERIR BENE??

Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritatamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi: chi vuol un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il **genuino** Ferro-China-Bisleri: trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'Acqua di NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

La Regina delle Acque da Tavola.

VOLETE LA SALUTE??

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881 Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè, corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per **Udine** *e provincia Sig.* **Luigi De Prosperi**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA.

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci.* La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN,** via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti